

SANTA CECILIA

**Fuori programma  
con Nyman e De André  
Si tratta per Bob Dylan**

Dopo l'annullamento dell'ultima parte della tournée estiva per problemi di salute e dopo le notizie circolate negli ultimi giorni su una sua imminente operazione, Fabrizio De André tornerà ad esibirsi a Roma (probabilmente tra gennaio/febbraio), all'Auditorium di via della Conciliazione, con un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione bambini cardiopatici ospitato dall'Accademia di Santa Cecilia. Lo ha annunciato il presidente dell'Accademia, Bruno Cagli, presentando gli appuntamenti fuori abbonamento della stagione. I concerti speciali, tradizionalmente dedicati alla musica contemporanea, prenderanno il via domani con Michael Nyman e un'orchestra di 18 elementi. Il compositore inglese ha in programma anche una rilettura del prologo dell'Orfeo di Monteverdi. Trattative sono ancora in corso con Bob Dylan, Goran Bregovic, Nina Simone, Max Roach in coppia con Abdullah Ibrahim e Caetano Veloso.



Costanzo

## Costanzo lascia la direzione di Canale 5?

Voci di interruzione per il programma della moglie e lui annuncia dimissioni

ROMA Costanzo lascia la direzione di Canale 5? Il succinto comunicato passato dalle agenzie di stampa recitava così: «Sto pensando di formalizzare domani mattina al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, le mie dimissioni...». Costanzo, nel mettere le mani avanti circostanza il motivo che lo spingerebbe ad un gesto tanto clamoroso. Le dimissioni sarebbero la conseguenza della fine del rapporto fiduciario che lo legava all'azienda; e questo perché nella giornata di ieri nelle redazioni dei giornali sarebbero circolate voci di una imminente interruzione del programma *Missione impossibile* condotta da Maria De Filippi, moglie di Costanzo, andata in onda per

la prima volta proprio domenica sera. Da qui, il popolare conduttore avrebbe ricavato l'impressione dell'avvenuto logoramento di quel rapporto di fiducia. Maurizio Costanzo è direttore di Canale 5 dal 28 ottobre 1997, quando subentrò a Giampaolo Sodano, nominato solo 45 giorni prima. Il suo anno di direzione si lega a successi come i due appuntamenti con *Esclusivo 5* realizzata con Enrico Mentana sulla liberazione di Silvia Melis e sul confronto Di Bella-Bindi, o al concerto in Campidoglio dedicato a Lucio Battisti, decisi sulla scia di una politica della «flessibilità del palinsesto». Dopo una stagione 1997-98 di

buon livello d'audience e una fine estate di sofferenza rispetto a Raiuno, Canale 5 dal 19 settembre a oggi, sta sostanzialmente «tenendo» sia nel prime time sia in seconda serata. Deficitario è invece il discorso nelle fasce preserale e del mezzogiorno. Qui la scelta di inserire *Tira e molla* versione Giampiero Ingrassia non ha raccolto finora i risultati sperati, non smuovendo la rete ammiraglia Mediaset dall'8-10% già raccolto nel '97-'98 con programmi «flop» come *Ciao Mara* e *Signore mie*. Meno magro, ma non in linea con le aspettative, è il bottino raccolto finora da *Superbol* di Fiorello in orario preserale: 14-15% di share, circa

10 punti in meno del diretto concorrente *In bocca al lupo* di Raiuno. Un week end difficile ha reso meno serena la posizione di Costanzo. Sabato sera *Ciao Darwin* di Bonolis, con quasi il 15% di share, non ha confermato l'audience della prima puntata, in cui aveva raccolto quasi il 20%. Ieri sera, inoltre, a rovinare il successo della prima parte di *Buona domenica* nei confronti di *Domenica in*, è venuto il magro bottino di *Missione impossibile*, non oltre i 3 milioni e 300 mila spettatori, perdendo il confronto sia con la fiction di Raiuno *Una donna per amico* (7.600.000), sia con il varietà satirico di Raidue *La posta del cuore* (3.700.000).

## Se il teatro parla di Saffo

Testi lesbici in scena, ma qualcuno si scandalizza

**E a Roma  
si ride con  
Peg e Gracie**

Teatro lesbico anche a Roma, dove Gloria Sapia e Paola Sambo presentano in questi giorni al Colosseo *Peg and Gracie*. *Dos Lesbos* di Terry Baum. «Non è stato facile trovare un testo giusto - racconta Gloria Sapia -. Avevo già allestito diversi testi di teatro gay e ne cercavo uno lesbico. Mi capitavano solo testi di tipo voyeuristico o pieni di una pruderie di cui non si sentiva il bisogno oppure si trattava di testi militanti di derivazione femminista, con valore d'impegno ma poco a livello drammaturgico».

La «svolta» è arrivata in America, proprio nei giorni in cui faceva scalpore il *coming out* della protagonista di una famosa sit-com, *Ellen*, raccontato anche in sede tv attraverso il suo personaggio. «Ho trovato che fosse una chiave interessante, almeno per me, e subito dopo mi è capitato tra le mani *Dos Lesbos*, un testo divertente e sul filo dell'ironia. Chi lo viene a vedere, non si scandalizza perché il tema è dichiarato fin da titolo. Però, credo che avere il coraggio di continuare a portare testi lesbici in scena può aprire una strada. Se pronunciare la parola «lesbica» crea ancora delle difficoltà, reitervarla più volte aiuta a mitigarne l'impatto e a renderla una parola «normale».

R.B.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA La maternità è un'esperienza comune a molte donne, ma cosa succede quando a restare incinta è una lesbica «arrabbiata» e militante? L'inglese Claire Dowie lo ha raccontato per esperienza diretta e, anzi, per esser certa di farsi sentire da molti, ne ha fatto una *stand-up-comedy*. Un monologo irresistibile e irriverente, da recitare in piedi e tutto d'un fiato, che la stessa Dowie ha interpretato l'anno scorso nel corso del festival fiorentino d'Intercity e che verrà riproposto in italiano da Dodi Conti. Debutto al teatro della Limonaia di Sesto col fiato sospeso, un po' perché a causa di un'indisposizione l'attrice dovrà probabilmente spo-

starlo da stasera ad altra data, ma soprattutto perché pochi mesi fa a Massa Carrara l'accoglienza della semplice lettura del testo è stata tempestosa. Polemiche sui giornali, grida «alla provocazione» e An che fa un'interrogazione alla Regione toscana per offese alla morale. «La Regione ha difeso il nostro lavoro - racconta Cristina Ghelli, direttrice del Teatro delle Donne, che ha promosso l'operazione - ma francamente è stata una cosa antipatica».

**Signora Ghelli, fa così scandaloso in Italia il lesbismo a teatro?**

«In questo caso c'è l'«aggravante» di parlare della maternità, che da noi è considerata un argomento sacro. Però è vero che ci sono delle difficoltà a far emergere questo tipo di teatro».

**Un testo inglese a Firenze, un altro dell'americana Terry Baum attualmente in scena a Roma. Ma c'è un'attrice italiana?**

«Ne abbiamo incontrate poche. La prima che abbiamo prodotto è stata Katia Beni nel '93 con *Perla d'arsella*, pièce parzialmente autobiografica che l'autrice ha scritto in collaborazione con Alessandro Benvenuti. Era un testo molto delicato, per niente osceno: parlava di un'adolescente e della sua iniziazione ai sentimenti e all'amore, persino ironico, come nel rapporto con la mamma che le lasciava biglietti sul letto invitandola ad avere relazioni con i «veri uomini». Eppure, la commissione censura voleva vietarlo ai minori di 18 anni. Poi, si è «accontentata» dei minori di 14...».

**Perché antiserive?**

«Credo che ogni tipo di tematica sulla diversità in generale crei delle resistenze: anche un testo sulla malattia o sull'handicap è difficile da portare a teatro. Anche se l'impatto emotivo con il pubblico è poi molto più forte di un articolo, per esempio».

**Rispetto al teatro gay, però, c'è una doppia «resistenza» nell'accettare quello lesbico...**

«Sì, l'omosessualità maschile ormai è vissuta come «normalità», soprattutto nell'ambiente teatrale, dove per certi aspetti può essere considerato quasi una moda fare spettacoli gay, mentre c'è più diffidenza quando si parla di lesbismo. A dire la verità, questo vale anche per la comicità: se è una donna a scherzare sul sesso e sulla maternità, la trovano subitivamente».

## Limiti: «I miei amici animali»

Cani, gatti & Co. nell'arca di «Ci vediamo in tv»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO «Io amo gli animali»: è una dichiarazione di Paolo Limiti che in molti potremmo sottoscrivere. Lui però l'ha scelta come titolo di un nuovo programma, anzi di una nuova fascia del suo vecchio programma *Ci vediamo in tv*, solida diga del pomeriggio di Raidue (ore 14) che riprenderà ad andare in onda a partire dal 26 ottobre.

**Signor Limiti, tra tanti programmi che si occupano di natura e delle specie che coabitano sul pianeta Terra, che necessità c'era di una nuova testata?**

«C'è la necessità più semplice: tutti noi amiamo smodatamente gli animali. Per la verità io non volevo più fare una diretta così lunga e sfiancante, ma la rete mi ha chiesto di produrre qualcosa di nuovo. Allora ho proposto una trasmissione sugli animali perché credo che la maggior parte delle persone, pur amando gli animali, non li conosca».

**E che cosa ci insegnerete sugli animali che già non ci abbiamo detto? Piero Angela o Celli?**

«Noi tratteremo degli animali di compagnia, perché per gli altri ci sono già altre trasmissioni. Noi vogliamo trattare del rapporto degli animali con l'uomo».

**Un rapporto di amicizia.**

«Sì. Vogliamo parlare dell'amicizia tra uomo e animali vista dall'ottica della famiglia di cui gli animali fanno parte. Senza atteggiamenti pedagogici, ma trattando anche della salute, delle abitudini e della musica, di cui alle volte gli animali sono protagonisti. Estendiamo poi il servizio che già rendevamo con «Wanted», cercando di trovare casa agli animali abbandonati e di far ritrovare quelli perduti. Insomma facciamo quello che abbiamo sempre fatto».

**E pensate così di rivolgervi sempre a un pubblico anziano?**

«Non direi. L'amore per gli animali non ha vincoli d'età. Io ho cominciato da bambino a portar-



L'attrice Dodi Conti

Franca Zacchei



Paolo Limiti

ritoso. Io ho sempre molta diffidenza per quelli che hanno un latente disprezzo per le persone anziane. Essere giovani non è un merito e l'alternativa all'essere anziani è più drammatica. Poi mi hanno raccontato che adesso Magalli fa il «gioco dei nonni». Quindi da una parte insulta e dall'altra ci marcia».

**Nel suo mondo televisivo tutto è come minimo «meraviglioso». Questo nuovo programma non rischia di essere ancora più sdolcinato dell'altro?**

«Lo sarà di sicuro perché io amo gli animali in maniera smodata. In casa mia circolano dappertutto: sui letti, sui divani, dove vogliono. Tanto le malattie si prendono dagli essere umani. Per me gli animali vengono prima dei tramonti e del resto della natura. Ho avuto cani, gatti, una civetta e un asinello».

**Tutti animali di buon carattere. Lei è contrario invece a tenere**

**animali feroci esotici?**

«Mah... veramente ho giocato anche con dei ghepard. È successo a casa di Tippi Hedren, vicino a Los Angeles. Lei ha un suo safari dove raccoglie animali abbandonati dai circhi. Ha anche un ghepard femmina con tre zampe che ti si struscia addosso come un gatto».

**Gli animali che porterà in studio sono invece tutti domestici?**

«Io non conduco, produco questa parte del programma e partecipo. Conduco in studio Ramona Dell'Abate e partecipa anche Floradora in rappresentanza di quelli che non hanno voce».

**Farete partecipare anche animali che appartengono a personaggi famosi?**

«Più o meno tutti hanno cani o gatti. Nella prima puntata abbiamo un deflinario perché uno dei nostri cantanti fa l'istruttore di deflini. Ma non voglio dire troppo per non togliere la sorpresa».

# ELVIS COSTELLO

WITH

# BURT BACHARACH

PAINTED FROM MEMORY

*La straordinaria collaborazione tra due dei più geniali compositori di questo secolo per uno dei dischi capolavoro del 1998.*



CD. MC









